

LA SICILIA

GIOVEDÌ 3 GIUGNO 2021 - ANNO 77 - N. 151 - € 1.50

«Subito tavolo tecnico col prefetto per il Commissariato sotto sfratto»

NISCEMI. Il Sap: «Pazzesco che in 10 anni non si siano trovati altri locali idonei per la polizia»

NISCEMI. Anche il Sap, Sindacato autonomo polizia, come già aveva fatto il giorno precedente la Federazione sindacale Silp-Cgil e Uil Polizia, interviene sul sempre più concreto rischio che Niscemi resti senza il Commissariato, a causa dello sfratto che incombe per la sede che è di proprietà privata.

Vito Natale, segretario provinciale del Sap, in una lettera inviata al prefetto ed al questore di Caltanissetta ed al sindaco di Niscemi, dal titolo «Fine di una bella favola durata più di 30 anni», sollecita delle risposte alla questione e contesta il fatto che da 10 anni non si riesce a trovare una soluzione praticabile.

Il sindacalista scrive di avere ricevuto varie telefonate di poliziotti iscritti al Sap molto allarmati per le notizie degli ultimi giorni. «E' vero che il Commissariato di Niscemi chiude? Ci allontaneranno dai nostri affetti? A che distanza ci manderanno a fare servizio? Come reagiranno i



Vito Natale, segretario del Sap

cittadini di Niscemi quando scopriranno che la Polizia li ha abbandonati?». Questi alcuni interrogativi rivolti a Vito Natale e riportati nella missiva al prefetto.

«L'allarmismo - aggiunge - è stato amplificato, anche dai mass media, che, senza tanti giri di parole, hanno pubblicato che la Polizia di Niscemi dovrà lasciare la città il 13 gennaio 2022. Tutto questo sta avvenendo non perché il Dipartimento ha deciso

di chiudere il Commissariato di Niscemi, ma solo perché, in 10 anni, l'Amministrazione locale non è riuscita a trovare degli idonei locali, in sostituzione di quelli attuali. Pazzesco... 10 anni! Non sappiamo se queste notizie che "girano" sono veritiere, ma visto il danno che stanno provocando, nei poliziotti e nei cittadini di Niscemi, occorre che si faccia piena luce, una volta per tutte, su questa vicenda e che si apra al più presto un tavolo tecnico di discussione con le organizzazioni sindacali».

«Se fosse tutto vero - continua - ciò che sta succedendo, quello che più ci preoccupa è l'assordante silenzio, da parte di tutti, su questa faccenda. Non sappiamo, ad esempio: che fine faranno i 50 colleghi, con le rispettive loro famiglie, che svolgono servizio a Niscemi; che effetto avrà sulla cittadinanza, quando scopriranno che la Polizia di Stato (quindi lo Stato) lascerà il presidio; cosa succederà a Niscemi dopo l'abbandono della Poli-

zia e la questione del Muos ancora non chiusa; che ripercussione avrà sull'economia locale quando 50 famiglie (con un reddito fisso e continuativo) dovranno lasciare la città di Niscemi».

Il Sap ritiene «che la "riconquista" del territorio da parte di organizzazioni criminali, simili a quelle che spadroneggiavano prima dell'apertura del Commissariato, sia una possibilità non certo remota. Occorre, quindi, riflettere a fondo prima di chiudere un ufficio di Polizia senza prevedere adeguati interventi di valorizzazione del controllo del territorio, né va della sicurezza dei nostri concittadini e della vivibilità dei nostri territori. E questo non possiamo certo permetterlo, anche nel rispetto di chi, in quel comune, ha perso i propri cari per avere la presenza dello Stato. Il Sap - conclude Natale - vuole risposte, i cittadini e i colleghi vogliono anche loro risposte e, soprattutto, tutti noi vogliamo la verità».